## Scenari di federalismo fiscale\*

Per avviare un profondo disegno di riforma dello Stato in senso federale occorre allo stesso tempo agire sulle leve finanziarie e fiscali che possono garantire ai livelli locali di governo le risorse necessarie per sostenersi. L'autogoverno delle risorse appare, in questa prospettiva, certamente un valore in sé, ma soprattutto una terapia decisiva per guarire i mali cronici della finanza pubblica italiana.

La Fondazione Agnelli ha elaborato alcuni scenari di federalismo fiscale per l'Italia, che vanno nella direzione di un'ampia autonomia impositiva di Regioni ed Enti locali, con la conseguente unificazione di centri di prelievo e centri di spesa, e si fanno carico di alcune patologie non trascurabili presenti nella situazione italiana, individuando non una ma piuttosto una serie di possibili soluzioni tecniche. Lo scopo di questo esercizio, coerente con i percorsi di ricerca seguiti dalla Fondazione Agnelli in questi anni, è quello di mostrare come una forte autonomia delle Regioni e degli Enti locali sia possibile già oggi, a parità di regime fiscale e a parità di pressione fiscale. In questo senso, gli scenari di federalismo fiscale non potevano che fare riferimento all'assetto e alla legislazione attuali, senza presupporre alcuna variazione del quadro generale della fiscalità, che non fosse la trasformazione di alcune imposte statali già esistenti in altrettante imposte regionali. Si è scelto, in altre parole, di mantenere la questione della finanza regionale separata dalla questione della riforma fiscale.

Come è noto, una delle non poche anomalie italiane consiste nel fatto di avere oggi un livello di governo regionale, con poteri legislativi e responsabilità di spesa significative, caratterizzato da un livello di autonomia fiscale più modesto di quello attribuito agli Enti locali. Alla luce di questa considerazione, non sorprenderà che gli scenari di federalismo fiscale preparati dalla Fondazione Agnelli definiscano innanzitutto un qua-

<sup>\*</sup> Testo pubblicato dalla rivista XXI Secolo. Studi e ricerche della Fondazione Giovanni Agnelli, anno VI, n. 3 (11), novembre 1994.